



RASSEGNA STAMPA

27 luglio 2023

INDICE

ANBI VENETO.

27/07/2023 La Nuova Venezia Riviera, 10 famiglie a rischio evacuazione Altra pioggia e grandine nel Portogruarese	4
27/07/2023 La Nuova Venezia Sicurezza idraulica a scuola Il Comune ottiene 4 milioni	6

ANBI VENETO.

2 articoli

Riviera, 10 famiglie a rischio evacuazione Altra pioggia e grandine nel Portogruarese

Colpiti i vigneti del pregiato doc Lison Pramaggiore, il mais e la soia. Coldiretti fa la conta dei danni alle coltivazioni

VENEZIA

Una decina di famiglie di Dolo rischiano di finire in strada nei prossimi giorni se i danni alle abitazioni dovessero acuirsi con l'arrivo di nuove precipitazioni. I paesi della Riviera colpiti dal maltempo sono Dolo, Fiesso, Fossò Stra, Pianiga, Campagna Lupia e Camponogara e, nel Miranese, Santa Maria di Sala.

Il maltempo sabato scorso e lunedì ha fatto danni a Mira e Mirano. «I danni solo nel nostro Comune» ribadisce il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto «ammontano a 50 milioni di euro di cui 6 alle strutture pubbliche. Nel nostro territorio oltre l'80% delle famiglie ha avuto danni a case e abitazioni. Registriamo il caso di 10 abitazioni in cui i danni a tetti provocati dalla grandine dei giorni scorsi hanno provocato infiltrazioni copiose che rischiano di rendere inabitabili gli edifici. Con la protezione civile e i pompieri stiamo cercando di intervenire in emergenza. Se la situazione dovesse aggravarsi a queste 10 famiglie dovremo trovare un'abitazione, visto che per loro scatterebbe l'evacuazione».

PORTOGRUARESE

Violenta e non prevista, semina danni ai vigneti del pregiato vino doc Lison Pramaggiore, al mais e alla soia. E la grandinata che ieri pomeriggio, attorno alle 16.30, si è abbattuta a sorpresa nei territori di Pramaggiore, Annone Veneto, San Stino e Portogruaro. Conseguenze da allerta gialla. Per avere un'entità certa dei danneggiamenti si dovrà attendere fino a domani, ma alcuni agricoltori hanno lamentato già danni alle viti, ortaggi e appezzamenti terrieri. La grandine era composta da chicchi di dimensione "normale", ma in

alcuni casi la grandezza era simile a quella di un'albicoc-

ca. Nulla a che vedere, certamente, con la grandine che ha seminato distruzione a Mortegliano.

La grandine ha provocato ulteriori problemi nel mandamento portogruarese. A Pramaggiore le zone più colpite sono state quelle di Blesaglia e Belfiore. Il sindaco Fausto Pivetta ha compiuto un breve monitoraggio. Il territorio aveva patito le conseguenze della tempesta, accompagnata sempre da grandine, tra il 24 e il 25 luglio. «Ci sono danni, ma da come ho appreso non paiono significativi» ha tranquillizzato Pivetta. Annone Veneto, invece, ha registrato conseguenze significative alle colture nelle località di Loncon e a Polvaro. «Mais, soia e vigneti

hanno subito danni nei miei appezzamenti» ha sottolineato il presidente del consorzio di Bonifica Veneto orientale, Giorgio Piazza «per avere contezza esatta dei danni complessivi occorre qualche giorno». Coldiretti conferma che la notte tra il 24 e il 25 molti vigneti sono stati danneggiati a Cinto Caomaggiore e a Pramaggiore. Infine, a Lison, i vigneti erano stati colpiti nel fortunale del 13 luglio e non solo. Lo conferma Luciano Moretto. «Nell'ultima grandinata Pramaggiore centro è stata risparmiata» ha detto il presidente della Mostra dei Vini «su Lison invece si era abbattuta la violenza del maltempo e molte uve sono andate perse».

ALESSANDRO ABBADIR
ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Infiltrazioni in una delle case in Riviera a rischio evacuazione, a destra la pioggia mista a grandine che ha colpito anche ieri il Portogruarese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SAN DONÀ

Sicurezza idraulica a scuola Il Comune ottiene 4 milioni

SAN DONÀ

Sicurezza idraulica, in arrivo oltre 4 milioni di euro per interventi sulle reti urbane di San Donà. Interessate la zona di via Sabbioni con la cittadella scolastica, ma anche l'area industriale di via Kennedy. Si tratta di fondi provenienti dal Pnrr. Lo stanziamento rientra in un più ampio finanziamento per tutto il territorio, pari a oltre 11 milioni di euro, possibile grazie alla sinergia tra il **Consorzio di bonifica Veneto orientale** e i Comuni per intercettare i bandi legati al Pnrr. È stato lo stesso consorzio ad anticipare l'arrivo dei fondi, il cui riparto sarà ufficializzato dal ministero dell'Interno con la pubblica-

zione sulla Gazzetta ufficiale del decreto. Nel caso di San Donà, 2 milioni e 65 mila euro sono destinati a interventi sulle reti di condotte urbane nella zona degli istituti scolastici, in via Sabbioni. Mentre altri 2 milioni saranno investiti nella zona industriale di via Kennedy.

La progettazione di questi interventi era stata sviluppata in sinergia tra il consorzio e la precedente amministrazione. Intanto il sindaco Alberto Teso ha annunciato la volontà del Comune di chiedere alla Regione di anticipare i lavori di innalzamento e rafforzamento degli argini del Piave nel tratto tra il ponte della Vittoria e il ponte dei Granatieri. «L'intervento previsto dalla Regione ri-

guarda il rafforzamento dell'argine», ha spiegato Teso in Consiglio comunale, «Si tratta di due stralci, finanziati con poste di bilancio diverse. Siamo in contatto con l'assessore regionale Francesco Calzavara per capire se sia possibile anticipare l'intervento partendo dal ponte della Vittoria.

Il cronoprogramma attuale prevedrebbe l'inizio dal ponte dei Granatieri, ma per noi è più importante partire dalla zona più urbanizzata, che è quella più verso il ponte della Vittoria». Oltre a un problema di sicurezza di idraulica, in ballo c'è lo sviluppo della città, oggi bloccato dalle previsioni del Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra). Solo con il raf-

forzamento degli argini del Piave sarà possibile ottenere dall'Autorità di bacino una modifica dell'attuale piano. «La situazione di paralisi quasi totale dell'edificabilità del nostro territorio ci preoccupa molto», ha aggiunto Teso, «È una delle priorità su cui ci stiamo concentrando d'intesa con il sindaco di Musile, Silvia Susanna, e con i sindaci di Eraclea e Jesolo. Le richieste dal mondo delle imprese sono pressanti. Abbiamo fatto un incontro con le aziende più importanti di via Kennedy. Pensiamo che ci possano essere almeno 500 nuovi posti di lavoro bloccati, in seguito all'impossibilità di procedere con l'ampliamento delle strutture». Il Comune ha chiesto anche un incontro all'Autorità di bacino. Ma, vista la pausa estiva, se ne riparerà probabilmente ormai a settembre, quando dovrebbe essere pronto anche il cronoprogramma dell'intervento sugli argini del Piave. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

